



## *SANTI FRANCESCANI: SANT'ANTONIO DI PADOVA*

*Sant'Antonio è nato in Portogallo, a Lisbona, nel 1195. Una tradizione molto tardiva indica la data del 15 agosto. Figlio di genitori nobili, sappiamo che venne battezzato con il nome di Fernando.*

*Trascorre i primi anni di formazione sotto la guida dei canonici del Duomo. Saranno anni preziosi per la sua formazione e discernimento.*

*A circa 15 anni entra nel convento agostiniano S. Vincenzo, fuori le mura di Lisbona, per aderire al progetto di consacrazione a Dio che aveva maturato.*

*Vive qui per circa due anni. Poi, probabilmente per evitare le distrazioni causate da amici e parenti della città, col permesso dei religiosi si sposta a Coimbra, a quel tempo capitale del Portogallo, dove sorge un'altra abbazia di canonici agostiniani.*

*Rimarrà a Coimbra 8 anni, approfondendo la sua formazione religiosa e dedicandosi allo studio delle scienze umane, bibliche e teologiche: i frutti di questo studio lo renderanno uno degli ecclesiastici più colti dell'Europa degli inizi del Duecento.*

*A soli venticinque anni viene ordinato sacerdote.*

*E' nel 1220 che Fernando viene a contatto con i frati minori, religiosi animati da Francesco d'Assisi nella lontana Italia. Infatti le reliquie di cinque missionari francescani torturati e uccisi in Marocco vengono portate a Coimbra, nella chiesa di Santa Croce, proprio dove si trovava Fernando. E' di questo periodo il probabile contatto più approfondito con i primi francescani giunti in Portogallo.*

*L'incontro si rivelerà fondamentale nel percorso di fede del giovane religioso: con grande sorpresa di tutti, nel settembre 1220 decide di lasciare i Canonici agostiniani per entrare a far parte dei seguaci di Francesco d'Assisi. Per l'occasione, abbandona il vecchio nome di battesimo per assumere quello di Antonio.*

*Antonio matura una forte vocazione alla missione e, in particolare, al martirio: e con questo ideale parte alla volta del Marocco*

*Giunto in Marocco però Antonio contrae una grave e non ben precisata malattia: è costretto al riposo forzato e non può predicare. Dopo qualche tempo - non guarendo - non gli resta che arrendersi alla volontà di Dio e rimpatriare. Ma la nave su cui si era imbarcato per il ritorno viene spinta da venti contrari fino alla Sicilia, con un rovinoso naufragio.*

*Da qui, dopo una convalescenza di un paio di mesi, si reca ad Assisi: è l'occasione propizia per incontrare Francesco d'Assisi che nella Pentecoste del 1221 aveva convocato tutti i frati. Sarà un incontro semplice ma capace*

di confermare la scelta di **Antonio** nella sequela di Cristo per mezzo della fraternità e minorità francescane.

**Antonio** è invitato a recarsi in Romagna, **all'eremo di Montepaolo**, vicino a **Forlì**, per dedicarsi alla preghiera, alla mediazione e all'umile servizio ai confratelli.

Nel settembre 1222 si celebrano a **Forlì** le ordinazioni sacerdotali. Secondo la leggenda viene meno il predicatore invitato per l'occasione: **Antonio** - religioso e sacerdote - viene invitato a sostituirlo: è la rivelazione del suo **talento come predicatore**. Nonostante sia straniero, dalle sue parole emergono la sua profonda cultura biblica la semplicità d'espressione.

Da quel giorno Antonio viene inviato sulle strade del **nord Italia e del sud della Francia** per animare con la sua **predicazione** del Vangelo genti e paesi spesso confusi dai dilaganti movimenti ereticali del tempo. Avrà anche parole di correzione per la decadenza morale di alcuni esponenti della Chiesa.

Sul finire del 1223 ad **Antonio** viene proposto anche di **insegnare teologia a Bologna**, compito che svolge per due anni, all'età di 28-30 anni. **Sant'Antonio** è dunque tra i primi religiosi dediti all'insegnamento della teologia nella fraternità minoritica, ricevendo per questo **l'approvazione di san Francesco** in persona attraverso una lettera a noi giunta.

Sappiamo che nel 1226 Antonio è a **Limoges**, in Francia; non abbiamo notizie chiare sul tempo del ritorno in Italia. Le agiografie indicano però la sua presenza **ad Assisi** nel Capitolo generale dei Frati minori, tenuto in Assisi per la Pentecoste **il 30 maggio 1227**.

**Antonio**, per i talenti che dimostra di saper mettere a servizio del Regno di Dio, riceve anche l'incarico di **Ministro provinciale (ossia guida delle fraternità francescane) del nord Italia**, con molta probabilità nel triennio 1227-1230. L'incarico comporta la visita di numerosi conventi dell'Italia settentrionale. Antonio dimostrerà poi di **prediligere la città di Padova** e la piccola comunità francescana presso la semplice chiesa di **Santa Maria Mater Domini**.

In questa città **Antonio** farà un paio di soggiorni ravvicinati relativamente brevi: il primo, **fra il 1229 e il 1230**; il secondo, **fra il 1230 e il 1231**, durante il quale **muore precocemente**. Nonostante il periodo sia così relativamente breve, con questa città Antonio instaura un fortissimo legame.

L'*Assidua*, prima **biografia di sant'Antonio**, afferma che scrisse i suoi **Sermones** per le domeniche durante un suo soggiorno a **Padova**. Nonostante la notizia non sia del tutto fondata, è certo che questo voluminoso testo (rivolto in modo particolare ai confratelli per formarli alla predicazione) esprime bene la grande scienza teologica del religioso che - dopo la **canonizzazione** - riceverà anche il titolo di **Dottore della Chiesa**.

*L'impegno profuso da parte di **Antonio** nella predicazione e nel sacramento della riconciliazione durante la **Quaresima del 1231** può essere considerato il suo grande **testamento spirituale**.*

*Tutto questo unito a una grande **attenzione ai poveri e ai mali della città**: grazie ai suoi interventi e insegnamenti sappiamo che in uno statuto cittadino relativo ai debitori insolventi, datato 17 marzo 1231, il **podestà di Padova Stefano Badoer** stabilisce che il debitore insolvente senza colpa, una volta ceduti in contropartita i propri beni, non deve più essere imprigionato.*

*Le fatiche della quaresima logorano un fisico già provato. Dopo Pasqua accetta di ritirarsi con altri confratelli a **Camposampiero** (paese a pochi chilometri da **Padova**) presso l'ospitalità del **Conte Tiso**. Chiede però che gli venga adattato un semplice rifugio sopra un grande albero di noce, dove trascorre le giornate in contemplazione con Dio e in dialogo che le genti umili del borgo di campagna. È durante questo soggiorno che Gesù, nell'aspetto di bambino, lo visita e dialoga con lui, come il conte Tiso potrà testimoniare.*

*Un venerdì - è il **13 giugno 1231** - viene colto da malore. Deposto su un carro trainato da buoi, viene **trasportato a Padova**, dove lui stesso chiede di poter morire. Giunto però all'Arcella, un borgo alle porte della città, mormorando le parole "Vedo il mio Signore", **spira all'età di circa 36 anni**.*

*Dopo qualche giorno, con solenni funerali, **Antonio viene sepolto a Padova**, presso la **chiesetta di Santa Maria Mater Domini**, il suo rifugio spirituale nei periodi di intensa attività apostolica.*

*Un anno dopo la morte, la devozione dei padovani e la fama dei tanti prodigi compiuti convincono papa Gregorio IX a ratificare rapidamente la **canonizzazione** e a **proclamarlo Santo il 30 maggio 1232, a soli 11 mesi dalla morte**.*

*La Chiesa poi nel **1946** proclama sant'Antonio di Padova "dottore della chiesa universale", col titolo di **Doctor evangelicus**.*

*A cura di Francesca Cocco - Ofs Sabbioncello.*